

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

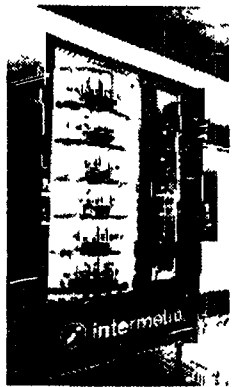
ieri ● minima 16°
○ massima 26°
Oggi il sole sorge alle 7.03
e tramonta alle 18.56

ROMA

La redazione è in via dei Taunni, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in THEMA



Turismo a portata di mano nelle stazioni del metrò

I turisti che vorranno visitare Roma partendo da una stazione della metropolitana potranno farlo servendosi di una macchina distributrice di depliant nei quali, in sei lingue sono indicati i percorsi da seguire per itinerari brevi, medi o lunghi che comunque hanno come punto di partenza quella stazione del metrò. L'iniziativa è dell'Intermetro che per ora a scopo sperimentale, ha già provveduto ad installare una di queste macchine nell'atrio della stazione di piazza Barbentini. Si tratta di una sorta di pannello espositivo delle dimensioni di tre metri per uno e mezzo dal quale, introducendo duecento lire in monete nell'apposita fessura, si potrà ottenere il depliant. La scelta è fra l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo e persino il giapponese. Se l'iniziativa avrà successo entro la fine dell'anno un apparecchio simile verrà installato nell'atrio della stazione del Circo Massimo cuore della Roma archeologica, e successivamente anche in altre stazioni (Castro Pretorio, Colosseo, Termini, piazza di Spagna).

Nessuna notizia di Mara Novelli. Voleva uccidere i genitori col gas

Dalle 13 di mercoledì non si hanno più notizie di Mara Novelli, la donna tossicodipendente che nella notte tra martedì e mercoledì ha cercato di uccidere la famiglia lasciando aperto il gas. A quell'ora i genitori l'hanno vista l'ultima volta davanti casa in via la Contea, nella zona di Corsivale. La donna ha preso la sua «Vespa» e se ne è andata. «Non sappiamo dov'è» ha detto la madre Oliva - qui non è più tornata. Prima di sparire con la motoretta, Mara Novelli era stata portata al Forlani dalla polizia. È rimasta per un po' in accettazione ma non è stata ricoverata.

Ponte Sisto tomerà passerella pedonale

Gli abitanti di Ponte Sisto e dintorni potranno attraversare il Tevere senza percorrere chilometri. Il ponte, chiuso da agosto per lavori eternamente, il corso tornerà a fare da passerella pedonale. La prossima apertura di Ponte Sisto e la possibile chiusura al traffico di via Giulia rendono possibile, anzi la creazione di un itinerario pedonale che da Trastevere raggiunga corso Vittorio Emanuele. Lo ha detto ieri l'assessore ai Lavori Pubblici Gianfranco Redavard. Redavard non ha invece parlato dell'ultimazione dei lavori di restauro.

Nessun «taglio» alle borgate. Parola di sindaco

«Eventuali tagli agli investimenti, imposti da provvedimenti governativi non potranno riguardare le borgate e le zone periferiche». Lo ha detto il sindaco Franco Carraro ai dirigenti delle associazioni «Unione borgate» e «Roma incontro» che ha incontrato ieri mattina in Campidoglio. Carraro ha anche detto che l'approvazione della legge per Roma Capitale apre importanti prospettive per borgate e periferia. I rappresentanti delle associazioni hanno chiesto che uno strumento urbanistico permetta rapidamente il riconoscimento delle zone non compresa nella perimetrazione svolta in base alle norme per il condono edilizio.

Ai Musei Vaticani una scultura di Pomodoro

Consegnata ieri ai Musei Vaticani da parte dello scultore romagnolo il maestro Arnaldo Pomodoro l'opera «Sfera con sfera». Realizzata in bronzo e in acciaio con quattro metri di diametro e con un peso di 85 quintali, è formata da una sfera aperta su un lato all'interno della quale è inserita una sfera più piccola anch'essa dischiusa in un punto della superficie. Il complesso, se necessario, può ruotare su se stesso. Si tratta, in assoluto della prima opera d'arte moderna inserita nel cortile della Pigna, all'aperto all'interno dei Musei Vaticani.

GIULIANO ORSI



L'università verso l'autonomia. Inchiesta / 3

GIAMPAOLO TUCCI A PAGINA 20



Vittorio Gassman direttore del teatro Argentina? «Amo la libertà, ma forse...»

MARCO CAPORALI MARISTELLA IERVASI A PAGINA 23



Vigili in rivolta. «Hanno punito il collega-simbolo»

CLAUDIA ARLETTI A PAGINA 21

Raggiunto un accordo, questa mattina niente sciopero. 15 e 29 ottobre protesta dei macchinisti

Bus e metrò, per oggi si viaggia



È stato revocato lo sciopero dei dipendenti Atac e Acotral. Oggi bus e metropolitane funzioneranno regolarmente. A fatica, Cgil, Cisl e Uil e i vertici delle due aziende hanno raggiunto un accordo per l'intermediazione degli stipendi che sarà versata entro ottobre. Ancora aspri invece i rapporti tra l'Acotral e i macchinisti la categoria ha proclamato altri scioperi per il 15 e il 29 ottobre.

ADRIANA TERZO

Lo sciopero non ci sarà. Oggi bus e metrò funzioneranno regolarmente. Dopo una trattativa durata lunghissime ore ieri Cgil, Cisl e Uil, Atac e Acotral hanno trovato un'intesa. Le aziende si sono impegnate a rispettare gli accordi firmati prima dei mondiali per le integrazioni salariali che saranno versate nella busta paga dei lavoratori entro ottobre. Sospesa anche l'agitazione dei dipendenti della biglietteria di Termini. È stato così scongiurato il pericolo di una nuova giornata all'insegna del caos per i viaggiatori e i pendolari che mercoledì in una città ancora addormentata avevano trovato i cancelli della metropolitana chiusa per un'agitazione di sorpresa dei macchinisti. Una decisione presa all'improvviso (anche se c'era stato un fonogramma mandato il 13 settembre scorso all'Acotral) durante la quale gli autisti del metrò avevano deciso di bloccare la metro «A» e la «B», e i servizi ferroviari della Roma - Pantano - Roma - Nord e Roma Lido proprio nella fascia di maggiore afflusso dalle 5.30 alle 8.30. La vertenza aperta dai macchinisti però rimane in piedi. Le delegazioni si sono incontrate con i vertici dell'Acotral senza trovare una soluzione. E la risposta dei lavoratori è stata la proclamazione di altri due scioperi, il 15 ottobre dalle

12.30 alle 15 e il 29 dalle 16.30 alle 19.30. Intanto le polemiche che hanno accompagnato questi ultimi due giorni la vicenda che ha opposto l'agitazione dei macchinisti alle stesse organizzazioni sindacali, l'atteggiamento dell'Acotral in merito alla legge sull'autoregolamentazione degli scioperi e la responsabilità nei confronti dei cittadini non sono ancora sopite. Ieri l'assessore al traffico Edmondo Angelè ha inviato un fonogramma all'azienda di trasporto romana. «Voglio sapere», ha detto l'assessore - perché l'Acotral non avvertito per tempo visto che ne era informata che ieri mattina ci sarebbe stata l'assunzione dal lavoro dei guidatori delle metropolitane e delle ferrovie in concessione. Senza mezzi termini la risposta del presidente dell'azienda «Angelè» - ha detto Tullio De Felice - farebbe bene ad occuparsi delle sue cose. Ho la coscienza tranquilla e non ho dubbi sulla trasparenza del nostro operato. Chi ha ragione? La fatica a capirlo nel tempo di accuse e responsabilità viene catalogata e represso. Sta di fatto che il «blocco selvaggio» di mercoledì

è pesato interamente sulle spalle dei cittadini e ha costretto migliaia di persone ad inutili peregrinaggi in giro per la città. Aspettavano il treno e invece si sono visti arrivare le volanti della polizia. E' vero la legge che regola gli scioperi c'è. Ma quanta confusione quanto disorientamento si avverte tra le stesse classi sindacali e le aziende nell'interpretazione di questo regolamento. Per esempio, saranno presi provvedimenti nei confronti dei lavoratori «disubbidienti»? Sembra di no, perché non sono ancora stati definiti, nonostante le aziende siano tenute a discuterne con le organizzazioni sindacali entro sei mesi dalla data in vigore della legge. I servizi minimi garantiti. E di mesi non sono già passati quattro. Ma andiamo con ordine. Secondo la versione dell'Acotral, i macchinisti informano l'azienda il 13 settembre, che se non saranno convocati faranno sciopero il 26. La convocazione viene fatta il 21. Il giorno - racconta De Felice - eravamo impegnati, io e il direttore (Curci, ndr) in Comu-

Più tardi ci sarebbe stata la commissione amministrativa. Abbiamo chiesto di aspettare, ma alla fine della riunione, nel primo pomeriggio non c'era nessuno. Era venerdì. Il lunedì successivo Curci ha convocato la riunione per il 27, cioè ieri. Del resto - conclude De Felice - di «chieste com'è quella dei macchinisti ce ne arrivano almeno cinque al giorno, dai vari settori dell'azienda. Ma dai macchinisti non arriva nessuna risposta. Dal 24 al 25 settembre dov'erano questi lavoratori? Non potevano comunicarci che avrebbero scioperato? «Lo abbiamo comunicato infatti» - dice dal canto suo Carlo Torquati delegato Cgil - anche durante il consiglio dei delegati del 18 settembre e durante l'incontro del 21, ma nessuno ci è stato ad ascoltare. Un gioco delle parti a spese degli utenti? Sull'obiettivo raggiunto oggi intanto i sindacati e i vertici delle due aziende si ritengono soddisfatti. E' stato evitato un danno alla cittadinanza - ha detto il neo presidente dell'Atac, Luigi Pallottini - e agli stessi lavoratori dell'azienda.

Ostia. Tassista rapinato del taxi

Lo hanno immobilizzato stringendogli un laccio intorno al collo e poi sono fuggiti rubando il suo taxi. A Giuseppe Belliere dolente non è rimasto che percorrere in piena notte a piedi, alcuni chilometri e di farsi medicare all'ospedale di Ostia. Alle 3.12 della notte tra mercoledì e giovedì due giovani un ragazzo e una ragazza sono andati alla stazione Termini da Giuseppe Belliere 57 anni fermo con il suo taxi una Opel Ascona targata Roma X01015 nel parcheggio. Gli hanno chiesto di essere accompagnati a Ostia. Il tassista non si è insospettito e i due si sono seduti tranquillamente nel sedile posteriore. L'uomo si è diretto verso la Cristoforo Colombo. E quando era quasi arrivato a Ostia il ragazzo ha estratto un laccio glielo ha stretto intorno al collo e gli ha intimato di fermarsi. A quel punto i due hanno obbligato Giuseppe Belliere a scendere e sono fuggiti a bordo della sua auto con i tentativi di rivincere e di vendere. L'uomo si è fatto medicare all'ospedale di Ostia dove gli sono state riscontrate escoriazioni giudicate guaribili in 20 giorni.

Interrogazione al Parlamento europeo sul Bambin Gesù

Farmaco sperimentato su lattanti. L'ospedale: falso al 99 per cento

Un nuovo farmaco contro i funghi della pelle sarebbe stato usato su lattanti ricoverati al Bambin Gesù senza il consenso dei genitori. La denuncia viene dal Parlamento europeo dove è stata inoltrata un'interrogazione. Dall'ospedale pediatrico una smentita al 99 per cento. «Tutto quello che facciamo è autorizzato dal ministero della Sanità. Indagheremo sul caso specifico». Oggi la risposta dei sanitari. L'esecutivo comunitario ha già dato una risposta che non aggiunge chiarezza a una vicenda che comunque non ha prodotto esiti negativi per nessun bambino. La Commissione europea ha ribadito di non avere competenza su questa materia regolata dalle norme di ispezione sanitaria dei singoli paesi ed ha aggiunto che le sperimentazioni cliniche quando necessarie, devono essere realizzate nel rispetto della dichiarazione di Helsinki sulla sperimentazione su soggetti umani. All'ospedale romano la notizia dell'interrogazione al Parlamento europeo arriva come un fulmine a ciel sereno rimbalzata dall'agenzia stampa ai quotidiani e da questi alla direzione sanitaria. «Possiamo

escludere al 99 per cento almeno che quanto denunciato non si è mai verificato», spiegano. «È uno per cento di incertezza lo manteniamo perché non siamo in grado di bloccare il tempo di fare un'indagine complessiva che abbracci tutti i reparti. Potremo (oggi per chi legge, ndr) potremo rispondere con sicurezza». Dunque è possibile che su dei piccoli appena nati o con qualche mese di vita siano stati sperimentati nuovi farmaci? «No in linea generale non è possibile - rispondono al Bambin Gesù - Quello che invece è possibile è che nel nostro ospedale sia stata fatta la cosiddetta «sperimentazione allargata». Ci sono degli istituti scientifici in Italia che hanno una particolarezza rispetto ad altri. A questi e il nostro è uno, viene riconosciuta una particolare affidabilità su alcuni argomenti e quindi il ministero ci concede o ci chiede espressamente di provare in «sperimentazione allargata» alcuni farmaci già sicuri come premessa ma nuovi come gestione. Siamo un centro all'avanguardia che dunque utilizza prima di altri alcuni farmaci. Si tratta di prodotti, privi di tossicità autorizzati dagli sperimentatori in via «ristretta» ma che

Sarà votata oggi la delibera, ma la Dc tenta «correzioni» di rotta

Ultimo atto in Campidoglio per l'esproprio dello Sdo

L'esproprio Sdo ad un passo dall'approvazione. Il consiglio comunale dovrebbe votare oggi la delibera «arata» in commissione. Al testo sarà aggiunto un emendamento che chiarisce il principio dell'asta pubblica per la assegnazione delle aree della direzionalità privata. Lunedì, in commissione, alla Camera riprende l'esame della legge su Roma capitale. Vetere, Pci. «Non ci saranno colpi di coda».

FABIO LUPPINO

A piccoli passi verso lo Sdo. Stamattina in Campidoglio dovrebbe compiersi l'ultimo atto: la delibera di approvazione della delibera (firmata già martedì), ma sotto forma di ordine del giorno) in cui si prevede l'acquisizione preventiva tramite esproprio di tutte le aree del Sistema direzionale orientale. Il testo dovrà essere integrato da un emendamento presentato nell'ultima seduta del consiglio da comunisti, verdi, sinistra indipendente, socialisti repubblicani e sinistra dc in cui si precisa un aspetto fondamentale successivo all'esproprio: la riassegnazione delle aree residuali (quelle per la direzionalità privata) attraverso un'asta pubblica e libera sgombrando il campo da qualsiasi tentativo di far rientrare i proprietari sottoposti a esproprio con il diritto di prelazione. Se la sinistra di base non ha dubbi su questo punto, e sembrava non averne anche l'assessore al piano regolatore Antonio Gerace non proprio pacifica è parsa la posizione dell'altra dc capogruppo in Campidoglio e segretario romano, «Teo». «Siamo per una soluzione unitaria» - dice il capogruppo dc Luciano Di Pietrantonio - «ma stiamo lavorando per un ipotesi migliorativa dell'emendamento». Uscendo fuori dai messaggi sibillini di un partito che sta cercando di togliersi di dosso almeno a parole l'immagine di valida sponda per anni di ricchi proprietari e della rendita la dc stamattina proporrà una correzione che non danneggerà del tutto coloro che saranno espropriati senza